

L'ANALISI

di **Carlo Edoardo Valli**

Legno arredo: un vanto per il nostro territorio

■ Tra pochi giorni prenderà il via uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale del legno arredo e design. Il Salone del Mobile, che quest'anno giunge alla sua 55° edizione, e tutti gli eventi collaterali in programma per il Fuorisalone, in oltre mezzo secolo di storia hanno maturato una straordinaria capacità di valorizzare e mettere in mostra il talento e la creatività delle imprese e dei designers di tutto il mondo. Visto il successo del 2015, anche quest'anno la Brianza ha voluto essere tra i protagonisti di questo grande evento, con un Fuorisalone tutto "made in Brianza". Un progetto condiviso da Camera di commercio, APA Confartigianato e Confcommercio, con il patrocinio del Comune di Monza e del Comune di Lissone, che vede protagonisti i nostri creativi, i nostri artigiani, i nostri imprenditori mettersi in gioco e di diventare promotori delle ec-



cellenze del nostro territorio. Iniziative come il Fuorisalone a Monza, che quest'anno raddoppia e coinvolge anche Lissone, rappresentano la volontà di rinnovare la nostra identità legata al design, insieme ai giovani designer, alle imprese artigiane e a quelle del commercio per promuovere la qualità e l'originalità della nostra manifattura, fatta di esperienza, know how e innovazione. Accanto alle iniziative collaterali, l'importanza della Settimana del mobile, per la nostra economia, consiste proprio nella presenza dei nostri imprenditori al Salone. Ogni anno alla fiera partecipano oltre un centinaio di imprese brianzole, aziende che fanno parte di un distretto che conta oltre 2mila realtà attive nell'industria del legno e nella fabbricazione di mobili, dai grandi marchi divenuti ormai internazionali alle botteghe artigiane. Imprese di cui dobbiamo essere fieri, facendo nostre le parole dell'architetta, recentemente scomparsa, Zaha Hadid che durante un'intervista, qualche anno fa, proprio al Salone ha detto: "Penso che l'Italia sia un Paese dove si lavora seriamente per produrre una grande manifattura. E gli italiani devono avere più fiducia. Così nascono le idee giuste per produrre". ■

